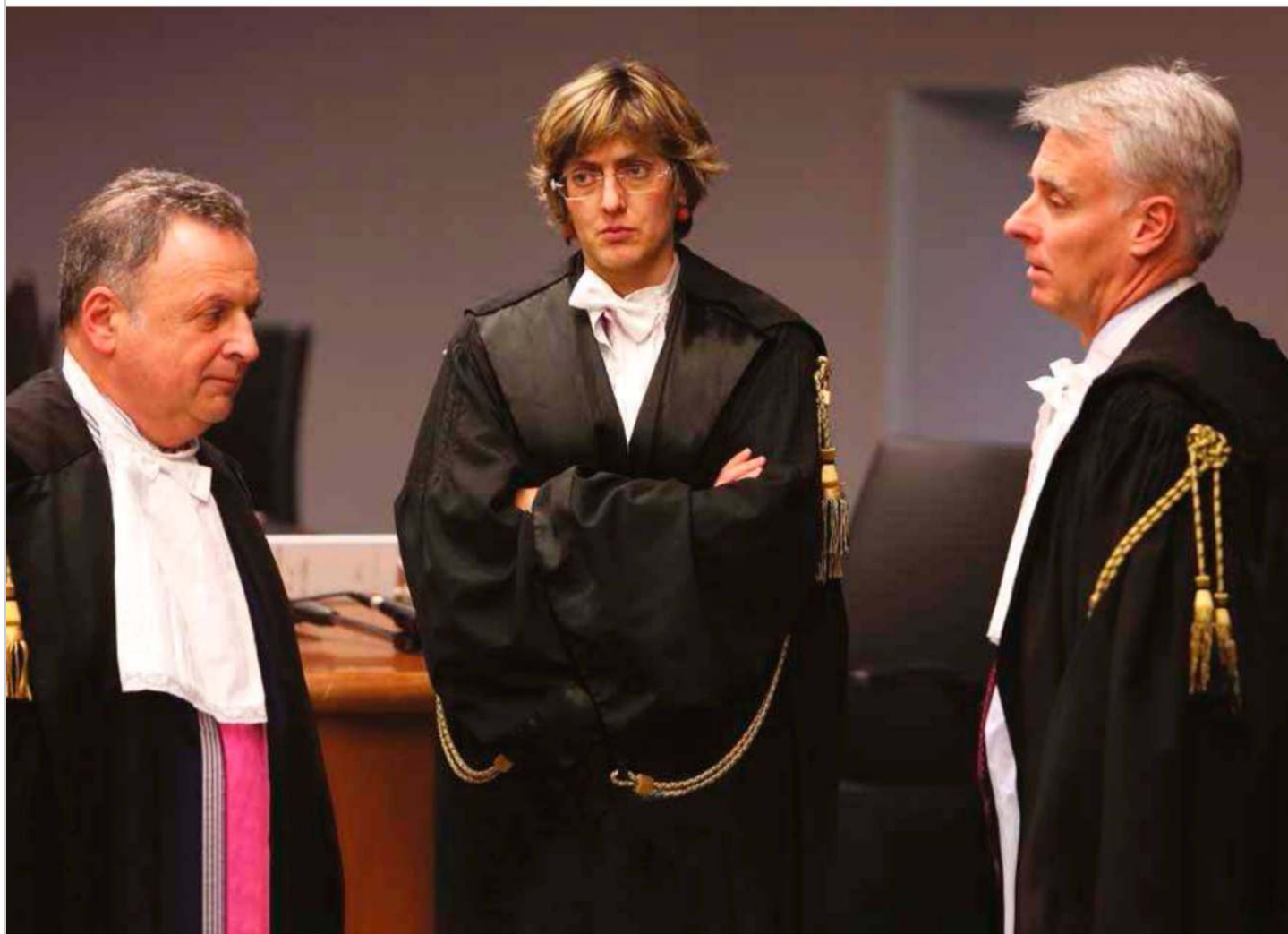


WSI TAX&LEGAL CARRIERE



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PROFESSIONI

Le strane dinamiche dell'avvocatura italiana

Un elemento che ci aiuta a capire perché in Italia ci sono così tanti avvocati è costituito dal fatto che la laurea in giurisprudenza è quella più duttile e assicura la più ampia scelta nelle strade professionali da intraprendere

di [Antonello Martinez](#)

Analizzando l'encomiabile rapporto annuale della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense emergono dei dati di assoluto interesse che offrono uno spaccato sociologico estremamente interessante che riesce a garantire degli spunti espliciti ma, nello stesso tempo, di profonda riflessione sul come, in realtà, si evolve il mondo del lavoro in maniera assolutamente speculare a quelli che sono gli svariati modus operandi generazionali.

Gli avvocati in Italia.

Tra le tante cose che mi hanno colpito è il numero pro capite di avvocati rapportato ad ogni mille abitanti. Devo necessariamente premettere che nel 1985, quindi parlo di soli 37 anni fa, il numero degli iscritti alla cassa forense era di 37.491 di cui 34.045 uomini e 3.450 donne per una popolazione di 56.597.823 residenti nel nostro Paese e che pertanto la percentuale di avvocati ogni mille abitanti era pari allo 0,7. Alla fine del 2021 gli avvocati erano 241.830 per una popolazione complessiva di 59.059.738 e con un numero di 4,1 avvocati per ogni mille abitanti. Per avere un parametro di riferimento la Francia, che ha una popolazione di circa 66 milioni di abitanti, ha un numero di avvocati di 60.223, pari circa a oltre un quinto di quelli in Italia.

Se poi andiamo ad analizzare le nostre singole regioni si passa per esempio dalla Valle D'Aosta con 1,3 avvocati per mille abitanti o al Trentino Alto Adige con 1,7 per arrivare alle Regioni del sud con il 4,7 della Sicilia, il 5,3 della Puglia, il 6,2 della Campania fino a giungere alla regione italiana con la più alta densità di avvocati che è la Calabria con la percentuale incredibile di 6,9

professionisti ogni mille abitanti.

I motivi di questi numeri.

Dare una spiegazione a questi numeri non è facile. In modo semplicistico si potrebbe ipotizzare che il numero dei laureati in generale è molto più alto nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord ma, incuriosito da questa ipotesi, sono andato a ricercare i dati connessi a tale supposizione scoprendo che, in realtà, non è assolutamente così in quanto, dall'esame dei dati Istat relativi al complesso di tutti i corsi di laurea, quindi non solo quelli di giurisprudenza, si rileva che la percentuale di laureati in

Tre degli avvocati più famosi d'Italia, da sinistra: Luca Maori, Giulia Buongiorno e Carlo Della Vedova

laureati tra tutti i Paesi dell'Unione Europea che vede solamente la Romania dopo di noi con il 25% mentre in testa c'è il Lussemburgo con il 61%, Irlanda e Cipro con il 58%, la Lituania con il 56%, i Paesi Bassi con il 52% e così via.

Se poi si pensa che l'obiettivo a suo tempo fissato a Bruxelles era quello di fare arrivare tutte le nazioni almeno al 45% di laureati entro il 2030 direi proprio che per noi tale impresa appare titanica per non dire, in modo più realistico, impossibile.

Un ultimo elemento da considerare che può essere utile a capire perché in Italia ci siano così tanti avvocati è



La regione italiana con la più alta densità di avvocati è la Calabria con la percentuale di 6,9 professionisti ogni mille abitanti rispetto ad una media nazionale di 4,1

Italia, comprensiva delle cosiddette triennali, rispetto alla popolazione è del 27,8%. Controllando con attenzione si evidenzia in modo antitetico a quanto sopra ipotizzato che le regioni del Sud hanno molti meno laureati rispetto alle regioni del Nord che vedono infatti il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna con una percentuale del 34,4%, la Lombardia del 33% per poi arrivare alla Sicilia, la Campania e la Calabria con circa il 20% dei laureati. Peraltro andando a ricercare tali dati ho potuto tristemente notare che la nostra Italia è precipitata al penultimo posto di



LAUREATI
IN ITALIA SONO
IL 27,8% DELLA
POPOLAZIONE,
UN TASSO
TRA I PIÙ BASSI
IN EUROPA

costituito certamente dal fatto che da sempre la laurea in giurisprudenza, una volta conseguita era ed è quella più duttile e che, in sostanza, assicurava ai giovani in modo assoluto la più ampia scelta nelle varie strade professionali da intraprendere. Tuttavia infatti tale tipologia di laurea oltre alla professione di avvocato, di magistrato e notaio o di professore nelle materie giuridiche in Italia, rispetto ad altri Paesi, continua ad essere uno dei titoli accademici più graditi nell'ambito delle assunzioni sia nella pubblica amministrazione che nell'ambito del privato. ●